

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 1-2 GENNAIO - FEBBRAIO 2013 • ANNO LXVII • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00 • POSTE ITALIANE S.P.A.-SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE-70%-C/RMDCB-ROMA

Ogni essere umano è persona, soggetto di diritti e di doveri



“In una convivenza ordinata e feconda va posto come fondamento il principio che ogni essere umano è persona cioè una natura dotata di intelligenza e di volontà libera; e quindi è soggetto di diritti e di doveri che scaturiscono immediatamente e simultaneamente dalla sua stessa natura: diritti e doveri che sono perciò universali, inviolabili, inalienabili.” (...)

Lettera Enciclica Pacem
in terris di papa Giovanni XXIII

A 50 ANNI DALL'ENCICLICA DI GIOVANNI XXIII

Pacem in terris: ancora da costruire

Nel Messaggio per la celebrazione della 46ma Giornata Mondiale per la Pace dal tema "Beati gli Operatori di Pace", Benedetto XVI ha voluto incoraggiare tutti a rendere efficace la costruzione della pace nei diritti fondamentali della libertà di coscienza, di espressione, di libertà religiosa: concetti in pericolo anche a causa della crisi economica.

Interessante appare, nel contesto dell'anniversario del Concilio Vaticano II°, il richiamo di Benedetto XVI all'Enciclica *Pacem in terris* del beato Giovanni XXIII, a cinquant'anni dalla promulgazione (11 aprile 1963).

Alla luce del grande magistero pontificio sul tema attualissimo della pace, emergono immediatamente alla nostra considerazione tre questioni cruciali oggi. In primo luogo l'appello accorato rivolto alla comunità internazionale a superare le esitazioni per dare piena realizzazione ad un'autorità pubblica internazionale a servizio dei diritti umani, della libertà e della pace. In secondo luogo l'invito a promuovere e difendere i diritti umani fondamentali, riducendo la forbice tra i nuovi diritti promossi nelle società tecnologicamente avanzate e i diritti umani elementari, ancora non soddisfatti in situazioni di

sottosviluppo. Infine l'appello a coltivare non solo la consapevolezza dei diritti, ma anche quella dei doveri.

Alla luce di queste tre questioni rimangono aperti due interrogativi di fondo. Il primo muove dalla constatazione del grande disordine del mondo attuale; l'interrogativo che conseguentemente si pone è: quale tipo di ordine può essere ideato e promosso al fine di far comprendere alle donne e agli uomini l'importanza del vivere in libertà, giustizia, sicurezza? E dal momento che il mondo, nonostante tutto, si sta riorganizzando nei vari campi (economico, culturale, politico...) sorge l'altra domanda: secondo quali principi si stanno sviluppando le nuove modalità di ordine mondiale? Muovendo da questi interrogativi cruciali, il magistero pontificio sul tema della pace sollecita la comunità internazionale a risposte adeguate ad una serie di esigenze diffuse.

La promozione della pace, retta intesa, non può prescindere da questioni legate a principi morali, soprattutto quelli connessi all'affermazione della dignità e dei diritti umani. Inoltre l'urgenza della costituzione di una nuova organizzazione dell'intera famiglia umana, che non va fraintesa con quella di un super-stato globale, ma va identificata con il dare concretezza alla domanda mondiale circa i modi democratici di esercizio dell'autorità politica sia nazionale che internazionale, oltre alla richiesta di trasparenza e di credibilità ad ogni livello della vita pubblica: attività umana anch'essa soggetta a giudizio morale. L'esi-



MAHMOUD DARWISH

Pensa agli altri

*Prepari la tua colazione,
pensa agli altri
(non dimenticare il cibo per i piccioni)*

*Combatti la tua guerra, pensa agli altri
(non dimenticare chi chiede la pace)*

*Paghi la bolletta dell'acqua,
pensa agli altri
(chi si nutre di nubi)*

*Torni a casa, la tua casa,
pensa agli altri
(non dimenticare la gente nelle tende)*

*Dormi e conti le stelle, pensa agli altri
(chi non ha spazio per dormire)*

*Liberi l'anima con le metafore,
pensa agli altri
(chi ha perduto il diritto di parola)*

*Pensi agli altri lontani,
pensa a te stesso.
(di: magari fossi candela nel buio).*

Da: In un mondo senza Cielo.
Antologia della poesia palestinese
(a cura di Francesca Maria Corrao,
Giunti, 2007)

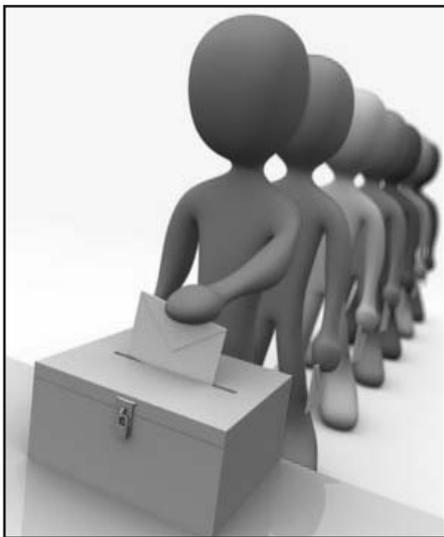
genza di un più sostanzioso legame tra etica e politica è particolarmente rilevante e attuale; finché coloro che occupano posizioni di responsabilità non accetteranno di porre coraggiosamente in questione il loro modo di gestire il potere e di procurare il benessere dei loro cittadini, sarà difficile immaginare che si possa progredire verso la pace. All'inizio di un nuovo anno facciamo quindi nostro l'invito di papa Giovanni che nella *Pacem in terris* richiamava tutti al dovere di compiere "l'ufficio nobilissimo della pace", anche se immenso, e di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore e nella libertà.

don Francesco Poli
Consulente Eccl.co Naz. API - COLF

RIFLESSIONI

I cristiani e la politica

La politica è uno dei modi più nobili per servire l'uomo e l'espressione più alta di carità: un servizio teso a rendere più umana la vita di tutti nella convivenza civile, ed una testimonianza di speranza. Per questo il servizio alla comunità attraverso la politica, si colloca tra le



forme di realizzazione umane più ricche di significato e più cariche di potenzialità positive, sia a livello personale che comunitario.

Il perseguimento del bene comune rimane compito specifico della politica.

La scelta politica deve nascere da una precisa idealità: un'azione volta a modificare il mondo, condotta da una idea, da un progetto di uomo e di società. Alla luce delle Scritture e della dottrina sociale della Chiesa, i cristiani sono consapevoli che un progetto per il bene comune chiede di essere pensato e perseguito nella realtà concreta della propria comunità. La consapevolezza che la nostra società è altamente complessa ed in fase di profonde trasformazioni esige, insieme con la chiarezza di idee sui principi e valori irrinunciabili, anche grande capacità di lettura e di interpretazione delle situazioni, solida preparazione e competenza, di-

sponibilità ad ogni utile confronto, coraggio di scelta, di rischio e di risoluzione dei conflitti.

Nella realtà di oggi non è agevole affrontare e risolvere alcune "tensioni" di rilievo. In particolare: Come comporre tra loro la fedeltà ai valori etici con i dinamismi del consenso sociale, in una società che vede drammaticamente consumarsi lo spessore della sua eticità? Come coniugare i principi della dottrina sociale con una capacità concreta di progettualità, evitando il rischio di una formulazione, che spesso diventa retorica e genera rifiuto per tutto ciò che è "pubblico"? Amministrare nell'ottica del bene comune è un servizio difficile ed esigente, perché presuppone onestà, disinteresse e gratuità, ed una notevole capacità nell'individuare e inquadrare correttamente i problemi e le priorità e reperire le risorse, ma anche il desiderio di costruire con pazienza un adeguato consenso sociale attorno alle decisioni che si prendono.

L'idea di costruire una società che sia un luogo e spazio di vita dove si riconosca il valore irrinun-

ciabile della persona e il diritto per tutti allo "star bene", è comunque in perfetta sintonia "anche" col progetto di Dio per l'umanità. Come cristiani abbiamo tutti una precisa responsabilità nei confronti della politica in genere.

Per un cristiano l'espressione del voto per l'elezione dei rappresentanti nelle diverse realtà politiche e amministrative a livello territoriale e nazionale è un preciso dovere morale. Inoltre sottrarsi a tale responsabilità renderebbe poco credibile o addirittura improponibile ogni critica per le cose che non vanno. Non tutte le opzioni politiche sono eticamente corrette: è compito di ciascuno di noi impegnarci per un discernimento sia a livello personale che comunitario, assumendoci la responsabilità personale di andare oltre certe demagogie e cogliere, attraverso l'attenta partecipazione personale, i valori e le proposte concrete alla base dei programmi che i partiti propongono.

df

Ci si nasconde anche nelle verità, persino nell'amore e nel lavoro

*E' vergognoso nascondersi all'epoca; / bisogna farla! /
Ci sono vari nascondigli: / ci si nasconde nelle sghignazzate, /
nei guaiti, / ci si nasconde nelle piccole verità meschine, /
ci si nasconde nella grande menzogna. /*

*Ci si nasconde nelle pseudofatiche, / nelle danze, nel foot-ball, nel vino, /
nella pesca, nelle barzellette, / nelle carte e nel domino. /*

*Ci si nasconde come bambini nella macchina nella villa, /
nei registratori, nei francobolli, / nell'impiego, negli amici, nella famiglia. /*

*Ma è vergognoso / - io grido urlando - / persino nascondersi nella natura,
persino nei libri immortali, / persino nel lavoro e nell'amore! /*

*Lo so, / l'epoca è complicata / ed è difficile raccapezzarsi, /
ma se c'è in essa qualcosa di male, / non nascondersi bisogna, /
ma battersi!*

Evgenij Evtusenko

FAMIGLIA

Ancora tutta da riscoprire

Questi ultimi decenni sono stati senz'altro unici per i numerosi cambiamenti che hanno investito la nostra vita e società, divenute più complesse e articolate.

Si tende a vivere all'insegna della precarietà anche per quanto riguarda i propri sentimenti più profondi e intimi, come l'amore per un'altra persona.

A partire da questo quadro è facile parlare di famiglia evidenziandone soprattutto le difficoltà. Sicuramente le odierne tipologie di composizione familiare aprono scenari che modificano radicalmente il concetto di famiglia nucleare naturale, organizzata sul modello della tradizione. Le nuove e differenti forme familiari mettono in campo tutta una serie di discontinuità rispetto al passato. E' anche vero che la famiglia nella cultura post-moderna assume sempre più un significato "fluido" e non univoco.

Ma nonostante questi significativi cambiamenti la famiglia resta il principale luogo ed esperienza dove si impara a costruire le relazioni, a gestire i conflitti, a creare condizioni di mutuo aiuto, dove ci si educa alla convivenza. La famiglia è il luogo della relazione umana, dove si sperimenta per eccellenza il rapporto continuativo e fedele tra persone. Certamente una relazione "fissata-stabile" comporta un numero più elevato di vincoli, ma offre anche una maggior sicurezza; una relazione "mantenuta libera" lascia sì aperte molte strade, ma, appunto, "media di meno" e, dunque, comporta maggiori insicurezze fra le persone.

La famiglia è il luogo per eccellenza dove le persone crescono e si riconoscono, dove il dono e la reciprocità è alla base delle relazioni. Il dono è pratica ordinaria in famiglia. Si può concepire un figlio senza gratuità, ma per accoglierlo al mondo e farlo nascere occorre gra-

tuità. Il sentirsi oggetto dell'amore gratuito di qualcun altro è poi fonte di nuove idee, di creatività, di crescita nel senso più ricco del termine. Il primo luogo dove sperimentiamo la fiducia disinteressata degli altri, il perdono, la possibilità di ricominciare, dove sperimentiamo anche le sanzioni per la fiducia tradita, per le promesse non rispettate, è proprio la famiglia. Nella famiglia si è amati non perché abbiamo dei "meriti", ma perché siamo persone.

La famiglia è chiamata ad umanizzare il mondo con il suo stile di vita.

Per evitare il rischio che la famiglia si chiuda a riccio su se stessa è importante valorizzare e sostenere alleanze tra famiglie. In questo senso anche le famiglie dovrebbero credere maggiormente in se stesse, in quanto molto dipende da loro: dalla loro consapevolezza in quanto soggetto sociale titolare di diritti, oltre che di doveri, della loro capacità di collegarsi e di associarsi fino ad identificarsi in soggetti strategici di rilevanza collettiva.

a cura di Bruno Vedovati

La famiglia è la patria del cuore.

Giuseppe Mazzini

La famiglia è l'associazione istituita dalla natura per provvedere alle necessità dell'uomo.

Aristotele

La famiglia è un collegamento con il nostro passato e un ponte verso il nostro futuro.

A. Haley

Quando rivolgi lo sguardo alla tua vita, le più grandi gioie sono quelle della famiglia.

J. Brothers



LAVORO

Italia ratifica la Convenzione Ilo 189 sul lavoro domestico

Roma, 18 dicembre 2012

Il 18 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale del Migrante e a conclusione della settimana di sensibilizzazione sul tema del lavoro domestico, le organizzazioni sindacali italiane — CGIL, CISL e UIL — hanno organizzato, in collaborazione con l'Ufficio ILO (International Labour Organisation) di Roma, il Convegno «Lavoro dignitoso per il settore domestico», a Villa Aldobrandini.

Obiettivo del Convegno è stato quello di promuovere la ratifica, da parte dell'Italia, della Convenzione 189 dell'ILO sulle lavoratrici e i lavoratori domestici, adottata nel giugno del 2011 dalla Conferenza Internazionale del Lavoro e richiamare l'attenzione sulla Convenzione, adottata nel 1990 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, relativa ai diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, ad oggi non ancora ratificata da alcun Paese europeo. Il Convegno si è inserito, inoltre, nel contesto della campagna internazionale «12x12» lanciata dall'ITUC-CSI nel dicembre 2011, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica in vista della ratifica della Convenzione 189 da parte di 12 Paesi entro il 2012 e del rafforzamento della normativa di tutela del settore domestico, soprattutto dal punto di vista sindacale.

Alla presenza dei costituenti italiani dell'ILO e, in particolare, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa Fornero, è stato ricordato il contributo fondamentale dei lavoratori migranti — uomini e donne costretti ad abbandonare il

proprio Paese in cerca di un lavoro dignitoso e di migliori condizioni di vita — allo sviluppo e al benessere dei Paesi di destinazione, per ribadire la necessità di garantire le tutele necessarie riconosciute dal diritto internazionale ed eliminare forme di maltrattamento, violenza e privazione dei diritti sociali. Ciò è ancor più vero in Paesi come



l'Italia in cui, a fronte dell'invecchiamento della popolazione, c'è una sempre maggiore richiesta di servizi per le persone più anziane: in questo senso, è stato ribadito come la crescente domanda, da parte delle famiglie italiane, di lavoratori domestici abbia fortemente influenzato i recenti flussi migratori e come, pertanto, sia opportuno sostenere ed incentivare il settore, abbandonando la retorica

anti-immigratoria e riconoscendo, al contrario, il contributo fondamentale di questi lavoratori al benessere sociale ed economico del nostro Paese.

Si è parlato poi del ruolo delle donne impiegate nel settore domestico, più vulnerabili specie se lavoratrici madri, sottolineando, pertanto, la necessità di introdurre maggiori tutele. E, ancora, dell'impatto della Convenzione 189 sulla legislazione italiana, già piuttosto avanzata in materia, e del contratto collettivo per il settore domestico, attraverso un confronto tra le associazioni di categoria e le controparti datoriali in vista del rinnovo contrattuale.

Nel pomeriggio, a seguito della firma da parte del Ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, l'Italia è divenuta il settimo Paese a livello mondiale e il primo in Europa a ratificare la Convenzione 189 dell'ILO. La ratifica costituisce un traguardo fondamentale per il riconoscimento della pari dignità del settore domestico e dei diritti e delle tutele essenziali per i lavoratori in esso impiegati, indipendentemente dal loro status, al fine di favorire, quanto più possibile, l'emersione del settore e la sempre maggiore integrazione di questi ultimi nel tessuto sociale del Paese. Tuttavia, alla ratifica del testo dovrà far seguito l'attuazione concreta delle misure in esso previste, nonché l'adozione di una strategia sindacale chiara in materia, volta a favorire lo sviluppo di un sistema più inclusivo e meno discriminatorio.

*Ufficio ILO per l'Italia
e San Marino*

LAVORO

Bergamo, boom di richieste per

Sulle 1.300 richieste di lavoro raccolte da Api-Colf nel corso del 2012, il 40% è di donne italiane. Per sostenere la famiglia, le donne si reinventano, candidandosi per posizioni che per anni sono state occupate quasi esclusivamente dalle immigrate, dall'assistenza agli anziani all'aiuto domestico. I dati presentati, in occasione dell'incontro interregionale area nord delle province, dall'Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari, sono lo specchio della crisi in cui versa la Bergamo del lavoro, dalla città alla Bassa fino alle valli, che lo scorso anno hanno visto chiudere numerose aziende.

Un'altra novità è la richiesta da parte degli uomini, con una domanda che, in provincia di Bergamo, si è quadruplicata. «Ho visto un aumento della richiesta soprattutto per l'assistenza degli anziani, a ore. Per gli italiani andare a vivere con l'anziano è difficile perché spesso hanno famiglia – spiega Daniela Mazzoleni, presidente provinciale di Api-Colf Bergamo –. Lo scorso anno sono passate da noi

1.300 persone, con un aumento significativo delle italiane, arrivate circa al 40%. Alta la richiesta da parte degli uomini, soprattutto dell'America Latina, anche per l'aiuto in casa, come custodi o giardinieri. Se negli anni scorsi la percentuale era del 2-3%, nel 2012 è salita all'8-10%. Sono figure che devono essere formate, per questo ogni anno organizziamo dei corsi specifici. È una professione a tutti gli effetti e non ci si può improvvisare».

Nel caso delle donne, spesso si tratta di separate o divorziate con figli a carico, che faticano a sostenersi: «Molte delle donne che sono venute da noi hanno perso il lavoro in fabbrica, con la crisi del tessile in Val Seriana – continua Daniela Mazzoleni – Si tratta di persone che si avvicinano alla professione per la prima volta, spesso separate con figli a carico e in estrema difficoltà». La realtà bergamasca rispecchia quella nazionale: «Il fenomeno è sviluppato soprattutto al Nord Italia – afferma Antonia Paoluzzi, presidente nazionale Api-Colf –. Ad esempio Torino ha visto un grosso

aumento, del 23%, delle donne italiane che chiedono questo tipo di impiego. C'è anche il problema della cassa integrazione e della crisi della famiglia. La donna che resta sola dopo una separazione, seppur il marito contribuisca, non ha un reddito sufficiente».

L'Associazione nata nel 1971 – che oltre a svolgere attività di collocamento, ha un sindacato per la tutela delle collaboratrici familiari – ha tracciato il quadro di una professione che non risente della crisi, ma che, al tempo stesso, nasconde parecchi chiaroscuri, come la difficoltà economica delle famiglie che richiedono la collaborazione familiare o il lavoro sommerso che, complice la crisi, tende ad aumentare. «Accanto alla sempre maggior richiesta di collaboratori familiari o assistenza per gli anziani, si rischia di tutelare meno il lavoratore che spesso, soprattutto se immigrato, è più fragile. A causa delle difficoltà linguistiche spesso non ha la capacità di capire quali sono i diritti e i giusti riconoscimenti – spiega la presidente Paoluzzi –. Con l'aumentare della richiesta aumenta anche la povertà delle famiglie e spesso si assiste ad un incontro tra deboli. Debole è la famiglia, che deve necessariamente far fronte alle esigenze, e debole è il lavoratore, perché spesso è un lavoro non riconosciuto e per via della crisi i datori di lavoro hanno difficoltà a pagare. Come Api-Colf cerchiamo di riconoscere la tutela necessaria trovando la giusta mediazione tra famiglia e lavoratore».

La crisi, e il conseguente ritorno degli italiani a professioni abbandonate, possono avere risvolti positivi: «In questo panorama sociale dove si riscontra l'aumento della povertà del Paese, c'è anche la riscoperta di un lavoro che è nobile, ma non sufficientemente riconosciuto perché è



LAVORO

i posti da colf: il 40% è italiano

sempre stato svolto gratuitamente nelle famiglie dalle donne. Con la crisi si scopre che può essere una leva per l'economia del Paese e c'è chi va a recuperare lo spazio lavorativo in questi ambiti. Stiamo dando valore a un lavoro che deve essere considerato come tale. Personalmente credo che non possono esserci lavori più o meno belli, tutti hanno la loro importanza nella società perché tutti siamo anelli della stessa catena. E se un anello è debole, la catena si spezza».

«Con l'invecchiamento della popolazione sempre più alta la spesa per il welfare»

«Il lavoro è un elemento che può aggregare o disgregare la comunità, che può aggregare o disgregare le generazioni. Api-Colf si impegna per un futuro solidale, valorizzando il valore della fede e promuovendo la giustizia sociale».

Don Francesco Poli, consulente ecclesiastico nazionale Api-Colf, parlando dell'associazione in occasione dell'incontro interregionale, degli

obiettivi e delle prospettive per il futuro dell'Associazione ha sottolineato anche le difficoltà dei giovani e degli adulti nell'affrontare il mondo del lavoro in tempi di crisi. A spiegare le derive di un sistema previdenziale in via di esaurimento, è un addetto ai lavori nonché consulente di Api-Colf: «La disgregazione generazionale di cui parla don France-

sco Poli si concretizza in aspetti pratici evidenti – spiega l'avvocato Emanuele Montemarano – Con l'età pensionabile che si alza sempre di più, le persone più adulte dovranno lavorare sei, sette anni in più, un tempo lavorativo che verrà automaticamente sottratto ai giovani, che faticeranno sempre di più a trovare lavoro». Presentata una fotografia che rappresenta la società italiana del 2050, quando il bisogno salirà all'85%: «C'è un'emergenza nel sistema previdenziale, con una popolazione che invecchia e l'aumento dei bisogni – spiega Emanuele Montemarano – Il rapporto tra cittadini e anziani cambierà radicalmente. Nel 2050 la popolazione anziana sarà raddoppiata, il 15% del totale sarà ul-

lazione nel Nord Italia sarà di 52 anni, mentre al Sud di 48 anni – spiega Montemarano – La fascia d'età maggiormente presente nella popolazione sarà quella tra i 75 e i 79 anni».

La crisi sta portando ad un tasso di natalità ai minimi storici: «Nel mondo occidentale non si fanno più figli, aldilà del valore morale della famiglia, c'è il problema legato alla sostenibilità economica – continua Montemarano – A fronte della costante contrazione delle risorse che caratterizzerà i prossimi anni e con l'aumento del numero delle persone anziane, la situazione diventerà insostenibile, visto che già oggi il sistema sanitario italiano ogni anno perde 27 miliardi di euro. È altrettanto drammatico il sistema previdenziale, perché intrecciando le linee demografiche con il Pil, si forma una curva che va drasticamente verso il basso».

Da qui la necessità di uno sviluppo delle professioni legate all'assistenza degli strati deboli della società: «Il nostro settore non solo rimarrà vitale – conclude Montemarano – ma andrà sempre di più a colmare il bisogno assistenziale degli anziani visto che lo Stato non avrà più

molte risorse per farlo. Con l'aumento enorme dell'invecchiamento, nei prossimi cinquant'anni il nostro compito sarà quello di rispondere ai bisogni della popolazione, avremo un importante ruolo sociale».

*Diana Noris
(L'Eco di Bergamo - 20 Gennaio 2013)*



traottantenne e il numero di giovani e di persone in età lavorativa sarà dimezzato. Le situazioni di dipendenza dall'assistenza socio-sanitaria saliranno dal 52% all'85%».

Nella società del futuro le giovani generazioni ricopriranno un ruolo marginale, mentre gli anziani saranno la fascia più consistente: «Nel 2050, l'età media della popo-

IMMIGRAZIONE

Oltre la diversità

Nella realtà quotidiana sperimentiamo la presenza di persone provenienti da nazioni e culture diverse. L'aumento di fenomeni quali l'immigrazione pone la necessità di riflettere rispetto a problematiche sociali urgenti.

La multiculturalità rappresenta, certamente, una dimensione estremamente tangibile nella realtà del nostro tempo. Di massima attualità è, per altro, questo argomento, che giunge preponderante in occasione della conclusione della campagna elettorale negli Stati Uniti. La vittoria di Barak Obama spalanca una nuova dimensione della politica mondiale, chiedendo una riflessione accorta e significativa nei confronti della prefigurazione che il pianeta sociale va assumendo in questo nuovo secolo di cambiamenti.

La ricchezza dell'incontro tra culture e religioni definisce alcune grandi opportunità dal punto di vista collettivo, economico e culturale. Al contempo, il confronto può rivelarsi generatore di conflittualità ed incomprensione.

La dimensione dell'alterità non deve negare la possibilità di una convivenza serena e civile con persone che provengono da altri Paesi. Ma l'accoglienza non può neppure essere data per scontata: i conflitti tra realtà sociali differenti sono all'ordine del giorno.

Come arginare questo rischio? Come affrontare la distanza? Come non perdere l'orientamento nell'incomunicabilità?

Di insegnamento è il messaggio di Benedetto XVI, nell'intervista con Mons. Celata:

“Un dialogo tra persone che professano fedi differenti non può reggersi solo sulla frequenza degli incontri, ma sulla loro qualità. Qualità che si traduce in una preparazione accurata sul proprio e

sull'altrui credo religioso e, in definitiva, su un modo di procedere che punti con trasparenza alla ricerca della verità, attraverso la carità e il rispetto reciproco”.

Nella medesima direzione procedono i pensieri del teologo tedesco Karl Adam, quando sosteneva che: *“ogni uomo è una parola di Dio che non si ripete mai”.*

Oltre le diversità, le disuguaglianze e le discriminazioni vi sono una dignità spirituale ed un valore antropologico che connotano l'individuo come essere umano, come

movimento d'essere, come personalizzazione degna del mondo. La dignità della persona deriva infatti, dalla relazione fondante e strutturale con Dio: la sua umanità precede ogni diversità di sesso, di religione, di classe sociale, di cultura e di appartenenza “politica”. Riscoprire questo richiamo morale ed etico permette di attingere alla nostra cristianità e farne un uso giusto e responsabile nella realtà quotidiana e nell'incontro tra dignità.

A cura di Claudia Proserpio



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dichiarazione di Emersione 2012

Riepilogo domande pervenute su scala nazionale

Elenco Completo domande pervenute per Provincia e Nazionalità

Elenco Completo delle domande importate per Provincia

Dati generati alle ore 24:00 del 15/10/2012

Importazione completata 17/10/2012

Suddivisione delle domande in base all'attività lavorativa

Mansione	Moduli EM-DOM Inviati	Moduli EM-SUB Inviati	Moduli Inviati Totali
Assistente a persona autosufficiente	3.196	0	3.196
Assistente a persona non autosufficiente	33.458	0	33.458
Collaboratore familiare	79.315	0	79.315
Lavoro Subordinato	0	18.607	18.607
Totale:	115.969	18.607	134.576

* N.B.: Per Moduli Compilati si intendono i moduli sia EM-DOM sia EM-SUB che l'utente ha compilato parzialmente ma non ha ancora chiuso ed inviato

** N.B.: Per Domande Importate si intende il numero di domande trasferite dal sistema di acquisizione delle domande (ALI) al sistema di gestione dello Sportello Unico (SPU)

IMMIGRAZIONE

Flussi ingresso non stagionali 2012, aperta procedura on line

Dalle ore 9 del 7 dicembre 2012 fino alle 24 del 30 giugno 2013 sarà possibile inviare, esclusivamente per via telematica, le domande relative alla procedura per i 'flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2012'. La quota complessiva di ingressi, stabilita e ripartita dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 16 ottobre 2012 (Gazzetta ufficiale n.273, del 22 novembre scorso), è di 13.850 unità.

La ripartizione delle quote

Di queste, 2000 sono per lavoro autonomo, riservate a cittadini stranieri resi-

denti all'estero (imprenditori, liberi professionisti, soci di società non cooperative e artisti di chiara fama internazionale o di alta qualifica professionale), e 100 sono per motivi di lavoro subordinato non stagionale e per motivi di lavoro autonomo riservate a lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado di linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile. Queste 2.100 unità si aggiungono alla quota di 4.000 ingressi di cittadini stranieri che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel Paese di origine (articolo 23 del decreto legislativo

n.286/1986), quota già prevista, in via di anticipazione, con il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 13 marzo 2012 (Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari stagionali e di altre categorie nel territorio dello Stato per l'anno 2012).

Per le altre 11.750 unità si tratta di autorizzazioni alla conversione in permessi di soggiorno per lavoro autonomo e subordinato di altre tipologie di permesso.

Le quote di ingressi per lavoro subordinato saranno ripartite tra le Direzioni Territoriali del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in base alle domande pervenute agli

Sportelli Unici per l'Immigrazione, per allineare le richieste presentate con i fabbisogni registrati sul territorio.

La circolare con le modalità operative: precompilazione dei moduli dal 4 dicembre

Tutte le indicazioni su tempi, quote, e modalità di accesso alla procedura sono contenute nella circolare congiunta Ministero dell'Interno-Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 26 novembre 2012, n.7301.

La circolare indica anche la modulistica da compilare, in base alle singole situazioni, per accedere alla procedura: 8 modelli differenti che sarà possibile precompilare on line a partire dalle ore 8 del 4 dicembre.

Le modalità di registrazione degli utenti, di compilazione dei moduli e invio delle domande sono le stesse utilizzate per le precedenti 'procedure flussi'. Sarà comunque a disposizione sulla home page dell'applicativo il 'manuale utente'. In più, per chiarire eventuali dubbi e chiedere assistenza, gli utenti registrati potranno inviare una mail al servizio 'help desk' attraverso il link attivo sempre sulla home page dell'applicativo. Associazioni e patronati accreditati potranno continuare a utilizzare il numero verde già attivo dalle precedenti procedure.

La trattazione delle domande

È importante sapere che tutti gli invii, compresi quelli generati con l'assistenza di associazioni e/o patronati, saranno gestiti dal software applicativo in maniera singola, cioè domanda per domanda, e non a pacchetto. Dunque, la spedizione di più domande con un unico invio sarà gestita come una serie di invii singoli, in base all'ordine di compilazione, e sarà generata una singola ricevuta per ciascuna domanda.

Le domande saranno trattate in base all'ordine cronologico di presentazione. Lo stato della trattazione della domanda presso lo Sportello Unico Immigrazione competente potrà essere verificato all'indirizzo <http://domanda.nullaoitalavoro.interno.it>.

26.11.2012

Fonte: Ministero dell'Interno

Dichiarazione Emersione - Distribuzione Domande per Provincia

Provincia	Moduli EM-DOM Inviati	Moduli EM-SUB Inviati	Moduli Inviati Totali
MILANO	15.548	3.507	19.055
ROMA	12.164	1.651	13.815
NAPOLI	10.258	853	11.111
BRESCIA	4.680	534	5.214
BERGAMO	3.396	440	3.836
SALERNO	2.338	1.104	3.442
BOLOGNA	2.985	282	3.267
TORINO	2.763	355	3.118
CASERTA	2.423	617	3.040
LATINA	2.011	924	2.935
REGGIO EMILIA	2.648	251	2.899
MODENA	2.574	315	2.889
VERONA	2.600	267	2.867
FIRENZE	2.250	332	2.582
VICENZA	2.085	112	2.197
MANTOVA	1.883	179	2.062
BARI	1.718	255	1.973
VARESE	1.730	167	1.897
VENEZIA	1.534	110	1.644
PADOVA	1.408	218	1.626

Dichiarazione Emersione - Distribuzione Domande per Nazionalità

Nazionalità	Moduli EM-DOM Inviati	Moduli EM-SUB Inviati	Moduli Inviati Totali
BANGLADESH	14.359	1.411	15.770
MAROCCO	12.647	2.953	15.600
INDIA	10.593	2.693	13.286
UCRAINA	12.632	516	13.148
PAKISTAN	10.489	1.239	11.728
EGITTO	8.285	2.416	10.701
CINA POPOLARE	8.814	1.384	10.198
SENEGAL	5.828	468	6.296
TUNISIA	3.163	1.454	4.617
ALBANIA	2.758	1.126	3.884
NIGERIA	3.264	351	3.615
MOLDAVIA	2.850	139	2.989
SRI LANKA (CEYLON)	2.672	155	2.827
FILIPPINE	2.685	70	2.755
GEORGIA	2.734	13	2.747
ALGERIA	1.332	445	1.777
PERU'	1.646	127	1.773
BRASILE	967	123	1.090
GHANA	966	107	1.073
EL SALVADOR	924	77	1.001

N.B. : Nelle tabelle precedenti sono state riportate le prime 20 città e nazionalità degli elenchi pubblicati dal Ministero dell'Interno, relativamente alle domande di emersione presentate.

VITA ASSOCIATIVA

Noi e lo "straniero"

E' con molto piacere che mi accingo a scrivere questa relazione attingendo informazioni dall'intervento di don Francesco Poli al Corso di formazione per dirigenti API-COLF, tenutosi a Fai della Paganella (TN), per affrontare un argomento di grande attualità e che sta particolarmente a cuore alla nostra Associazione: l'accoglienza dello "straniero", o meglio: noi e lo "straniero".

La relazione di don Poli è un'interessante, approfondita e colta lettura delle parti della Bibbia laddove in essa si racconta, si spiega, si chiarisce e si definiscono le radici del popolo ebraico, questo stesso straniero in terra d'Israele e i suoi rapporti con gli altri popoli diversi da esso. Sempre nella Bibbia si trovano risposte e regole comportamentali nei confronti del diverso che non sono basate su principi di compassionevole assistenzialità, ma soggette a leggi che codificano in modo preciso il rispetto della dignità umana di tutti gli stranieri, i loro diritti civili, la distribuzione del reddito, la tutela giuridica e soprattutto l'accoglienza religiosa.

Nel rileggere questo excursus realizzato da don Poli non ho potuto fare a meno di notare l'attualità e la modernità degli argomenti trattati nella Bibbia che allora meglio di oggi, non solo affrontava il problema dello straniero e della sua diversità, ma si preoccupava di stabilire regole da rispettare con la comprensione e la consapevolezza di essere cristiani che incontrano lo straniero, creatura del Divino Padre, accogliendolo nella sua diversità.

A questo proposito mi fa piacere citare testualmente le parole di don Francesco Poli su "diversità e ascolto": "Quando Israele parla della sua diversità, chiede di essere ascoltato; ma è l'ebraismo stesso a definirsi diverso, non siamo noi a considerarlo tale. Il ghetto, ad esempio, non è lo strumento che le nazioni ospitanti vogliono per isolare l'ebreo: è una sua necessità di identità. Ciò non toglie che nella storia il ghetto si sia trasformato in una condizione di coattività imposta e "ghettizzante" con le atroci conseguenze che tutti conosciamo. [...]"

Gesù, l'ebreo, ci ha liberato dalle "regole di Santità", che se pure molto belle si traducevano in discipline di vistosa estraneità al mondo. Se a tavola non posso condividere il tuo stesso cibo, se non posso indossare i tuoi abiti perché la tua stoffa non è la mia, tutto questo dà forte identità, ma crea altrettanto grande distanza. Le regole alimentari sono tipiche regole della discriminazione. Ed è da questo che Gesù ci ha liberati: il Cristiano è vegetariano con i vegetariani e carnivoro con i carnivori".

La legislazione biblica sullo stra-



niero è il punto fondante di questa relazione che definisce criteri di relazione con l'altro che vanno oltre il mero ambito dei sentimenti: 1) l'ascolto; 2) il rispetto della diversità; 3) la correzione degli atteggiamenti identitari che portano a sopprimere l'altro. La toràh si muove in questa direzione: non dimenticare mai che anche tu sei stato uno straniero e questa consapevolezza ti darà la capacità di capire il bisogno dello straniero come singolo e come partecipe della vita sociale. "Mio padre era un Armeno errante; scese in Egitto, vi soggiornò come immigrato insieme a pochi altri e nacque una nazione grande, forte e numerosa" (Dt. 26,5). Qui ha le sue radici il grande credo storico di Israele.

Quanto detto sulla grande attenzione che la Bibbia, con le sue regole e le sue leggi, riserva al *diverso o straniero* appare, a mio avviso, esplicitato in maniera profondamente spirituale e

nello stesso tempo concreta nelle parole conclusive della relazione di don Poli, che fanno riferimento all'accoglienza religiosa: "Alla Pasqua puoi far partecipare anche il non ebreo, purché circoscritto; è una possibilità non un obbligo. Il deuteronomio al capitolo 23 detta delle regole per l'incorporazione dello straniero nella comunità religiosa. Alcuni popoli verranno esclusi perché non hanno praticato l'accoglienza: gli Ammoniti e i Moabiti, perché hanno rifiutato di soccorrere Israele nel deserto (versetti 4 - 5). Ma la Bibbia corregge la durezza di queste posizioni: Ruth, la Moabita, diventa la nonna di Davide; Isaia dice di portare acqua e pane ai Moabiti fuggiaschi, incalzati dall'esercito nemico: non si deve guardare chi sono, ma porre l'attenzione esclusivamente sulla loro dignità di "persona"; persone che hanno fame, che non hanno nulla e devono essere protette".

Queste parole antiche e moderne allo stesso tempo devono condurre noi cattolici ad una profonda e seria riflessione, per farci chiedere in tutta onestà: quello che la Bibbia in millenni di anni ha così limpidamente e semplicemente trattato è quello che oggi sentiamo nei confronti dello "straniero"? E' quello che facciamo nella quotidianità? E' questo il credo con cui viviamo i nostri rapporti con "i diversi"? Se non ci siamo mai posti tali interrogativi è arrivato il momento di iniziare a farlo.

Grazia Pitrone

*L'amore è paziente, è benevolo;
l'amore non invidia;
l'amore non si vanta, non si gonfia,
non si comporta in modo sconveniente,
non cerca il proprio interesse,
non s'inasprisce, non addebita il male,
non gode dell'ingiustizia,
ma gioisce con la verità;
soffre ogni cosa, crede ogni cosa,
spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.
L'amore non verrà mai meno.*

I Corinzi 13:4-8

VITA ASSOCIATIVA

Torino: Apertura Anno Sociale

Il 20 ottobre 2012 nell'Oratorio Salesiano San Luigi, l'API - Colf della Provincia di Torino ha aperto l'Anno Sociale 2012/2013. Nell'occasione sono stati consegnati gli attestati di frequenza alle allieve che hanno partecipato al corso: "NUOVE COLF E FAMIGLIE IN TRASFORMAZIONE: UNA FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AL LAVORO, POSSIBILE".

Alla manifestazione erano presenti: Don Francesco Poli, Consulente ecclesiastico nazionale dell'API - Colf, Daniela Mazzoleni, segretaria delegata allo sviluppo educativo e alla formazione professionale, Germana Prato, psicologa-psicoterapeuta, formatrice operatori addetti all'assistenza familiare. Ha coordinato gli interventi Maria Rosalba Bollej, docente del corso, che ha tenuto lezioni su "Il bilancio delle competenze".

Dopo i saluti del Presidente provinciale e la presentazione del programma dell'anno 2012/2013, si sono svolti i vari interventi, con tanti spunti di riflessioni.

Don Francesco, parlando dell'etica professionale, ne ha sottolineato l'importanza per ogni persona, che lavora nell'ambito della famiglia.

Daniela Mazzoleni ha messo in risalto l'importanza della formazione e ha raccontato le sue esperienze come organizzatrice di corsi presso l'API - Colf di Bergamo. Tante difficoltà ma anche molte gratificazioni. "La formazione dei collaboratori familiari - si legge nella sua relazione - diventa sempre più

importante in una società come quella italiana, con un alto indice di popolazione anziana e con un'offerta di strutture ospedaliere e di ricovero insufficienti. I percorsi formativi realizzati dall'API - Colf permettono di raggiungere un duplice risultato: da un lato, formare lavoratrici e lavoratori attenti, preparati e anche consapevoli del proprio ruolo e dei propri diritti e doveri. D'altra parte con questa formazione si cerca di dare un sostegno alle famiglie, bisognose di cure e servizi presso la propria abitazione, per prevenire o ritardare

fare: che comprende tutte le attività che riguardano i bisogni della persona e della famiglia... saper essere: che è l'aspetto più importante strettamente correlato ai precedenti che consiste in capacità personali già esistenti... capacità relazionali acquisite con la formazione e l'esperienza sul campo come la capacità di comunicare con l'utenza e con i familiari, gestire le relazioni, comprendere i bisogni e il clima emotivo utilizzando empatia, calore e autenticità."

Nel dibattito successivo tutti i partecipanti - colf, rappresentanti di associazioni, simpatizzanti dell'API - Colf, datori di lavoro, sacerdoti -, hanno fatto numerose domande sulla formazione, sul cambiamento in atto della società e su temi sindacali, argomento sempre "caldo" tra le colf.

In conclusione della giornata il direttore e responsabile del progetto formativo, Laudina Zonca, ha consegnato alle corsiste gli attestati di frequenza.

Ognuna ha espresso un giudizio positivo

sull'esperienza e si sono dette pronte ad un altro corso di approfondimento.

Alla fine c'è stato un momento di festa con la degustazione di cibi etnici preparati dalle allieve.

Un grazie a tutti i docenti, alle allieve e a chi ha progettato il corso.

Buon Anno Sociale con la speranza che voi tesserati possiate vivere insieme a noi tutte le esperienze di formazione, condivisione e riflessioni che l'API - Colf offre e offrirà.

Costantina Castiglione



finché possibile il ricorso alla casa di riposo."

La dott.ssa Prato attraverso la sua professionalità ed esperienza di docente ai corsi, ha parlato dei rapporti interpersonali e di come rapportarsi nel modo migliore con le persone assistite. "La complessità delle problematiche in campo - ha detto - richiede quindi che le collaboratrici familiari possano disporre di una formazione polivalente: **sapere**: costituito da competenze poliedriche in ambito igienico sanitario, psicologico, socio assistenziale... **saper**

VITA ASSOCIATIVA

Genova: Giornata dell'API-Colf day

Anche quest'anno siamo riusciti ad avere una giornata tutta per noi. Domenica 13 gennaio ci siamo riuniti nella nostra sede di Viale Garbaro con amici ed alcuni datori di lavoro, sia per augurarci buon anno, sia per discutere della situazione attuale delle colf a Genova. Il momento è molto difficile, le spese sono tante e il lavoro è un obiettivo molto lontano. Molte di

non solo qui, ma anche in altri centri.

Il 13 gennaio abbiamo voluto essere allegri e festeggiare con danze, giochi e ricche premiazioni preparate amorevolmente dalle nostre dirigenti. Noi abbiamo contribuito alla condivisione della cena con le specialità culinarie dei nostri Paesi.

Ci siamo divertite e abbiamo rin-

tualità in preparazione alla Santa Pasqua

24 Marzo 2013: Domenica delle Palme: Santa Messa e processione con la benedizione delle palme

5 Maggio 2013: Formazione

1 Giugno 2013: Partecipazione alla processione del Corpus Domini, con il card. Angelo Bagnasco

Fine Giugno: Chiusura anno sociale e programmazione di una gita di fine anno



noi sono disoccupate e viviamo con il contributo della disoccupazione, ma fino a quando? Alcune hanno fatto già ritorno al loro paese. Non trovando lavoro non possiamo nemmeno rinnovare la tessera di adesione all'API-COLF. L'Associazione fa molto per noi: ci accoglie, ci da amicizia, incoraggiamento e formazione con incontri mensili - quest'anno molto interessanti - con lezioni svolte da persone qualificate, difende i nostri diritti e ci insegna a svolgere bene i nostri doveri. Ci aiuta anche con "pacchi viveri" per venire incontro alla mancanza di lavoro. Ogni martedì e giovedì siamo in Associazione da trenta a quaranta colf con la speranza di trovare lavoro, ma le risposte sono negative

graziato commosse le nostre dirigenti dell'API - COLF, la nostra Associazione.

Le colf associate di Genova

Programma Anno Sociale 2012-2013

INCONTRI ogni domenica del mese con inizio alle ore 15.00

4 Novembre 2012: apertura Anno Sociale e prima lezione: *L'Igiene come "scienza e pratica della salute"*

2 Dicembre 2012: Seconda lezione: *Nozioni di pronto soccorso familiare*

13 Gennaio 2013: Giornata dell'API-COLF-DAY

3 Febbraio 2013: Formazione

3 Marzo 2013: Giornata di spiri-

Monza Il nuovo Consulente Ecclesiastico provinciale

Sono un religioso e sacerdote dehoniano e mi sto inserendo come Consulente Ecclesiastico nell'Associazione, partendo dalla 'piccola', ma preziosa e valida presente in Monza, con sede proprio nel nostro Istituto «*Leone Dehon*» - con comunità religiosa e scuola superiore paritaria.

Provegno da una lunga attività pastorale con particolari esperienze specialmente con la Caritas. Apprezzo da tempo l'API - COLF per la sua attività a servizio delle persone che cercano una collocazione di lavoro ed un punto di riferimento e di aiuto, con attenzione e competenza, per rispondere alle svariate esigenze che presenta oggi una ricerca nel mondo del lavoro, sia da un punto di serenità e di giustizia e poi di tutela da un punto di vista delle leggi in un settore così variegato e difficile.

Sappiamo tutti che l'Associazione è nata con una felice intuizione e forte spirito di solidarietà umana e cristiana di un sacerdote dehoniano, p. Erminio Crippa, che ha attinto al cuore dell'offerta che ha fatto il fondatore della nostra Congregazione alla Chiesa, più di un secolo fa ed in tempi di richiesta forte di dignità umana e cristiana nel mondo del lavoro.

VITA ASSOCIATIVA

L'invito che ho ricevuto, qui a Monza, in continuità ideale con i felicissimi inizi ed ispirazioni forti ed originali, mi ha sollecitato interiormente ed ho cercato di entrare gradualmente, con interesse e felice partecipazione diretta, specie nel convegno nazionale a Fai della Raganella di fine agosto 2012, oltre ovviamente a qualche contatto diretto con l'équipe nella nostra sede.

Ho apprezzato moltissimo le persone che ho conosciuto a livello nazionale e nelle varie postazioni periferiche, che donano competenza, costanza, disponibilità per una causa di promozione umana e cristiana in un ambito, quello del lavoro, spesso defraudante di dignità e gioia di vivere. Le ringrazio per la loro quotidiana offerta di servizio.

La presenza di un sacerdote è cer-

fiche e forza interiore.

E' un sogno, sempre necessario, per non fermarsi mai ed avere fiducia e coraggio nel Signore.

Lo teniamo caro in cuore e all'orizzonte del nostro impegno sincero e serio!

Senza qualche sogno nel cuore si muore più velocemente, con tristezza.

*Con cuore e simpatia,
Padre Alessio!*

Milano Apertura Anno sociale

In occasione dell'apertura dell'anno sociale 2012/2013 c'è stato un 'cambiamento di programma' molto positivo. In alternativa alla Mostra di Pablo Picasso, abbiamo visitato le Gallerie d'Italia - Cantiere del No-

tivo differente, con finti marmi, dorature, bronzi e specchi. La nuova sezione con le opere del '900 delle collezioni Intesa San Paolo, si compone di 189 opere di autori come Lucio Fontana, Renato Guttuso e Piero Manzoni. Sul fronte affacciato sulla via spiccano infine undici medaglie con busti di personalità eccellenti, legate alla storia di Milano, tra cui Leonardo Da Vinci, Antonio Canova, Cesare Beccaria, Giuseppe Parini e Alessandro Volta.

IL VALORE DEL TEMPO

(Anonimo)

Per capire il valore di un anno:
Chiedi a uno studente che è stato bocciato all'esame finale.

Per capire il valore di un mese:
Chiedi a una madre che ha messo al mondo un bambino prematuro.

Per capire il valore di una settimana:
Chiedi all'editore di un settimanale.

Per capire il valore di un'ora:
Chiedi agli innamorati che stanno aspettando di incontrarsi.

Per capire il valore di un minuto:
Chiedi a una persona che ha perso il treno, l'autobus o l'aereo.

Per capire il valore di un secondo:
Chiedi a una persona che è sopravvissuta a un incidente.

Per capire il valore di un millisecondo:
Chiedi alla persona che ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi.

Il tempo non aspetta nessuno.
Fai tesoro di ogni momento che hai.
Lo apprezzerai ancora di più quando potrai dividerlo con una persona speciale.

(traduzione dall'inglese di G. Carro © 2005)



tamente preziosa e necessaria per la carica interiore che rappresenta e promuove: tocca il bagaglio interiore che motiva più profondamente nella fede; ma la sua presenza ha bisogno di spazi adeguati ed aperti; deve coinvolgere e creare insieme momenti di carica interiore per dare senso e serenità a tutte le problematiche che la vita presenta: valori, famiglia, amore ecc. perché è qui che la Chiesa, come madre, offre nel nome del Signore, senso, prospettive speci-

vemento, situate di fronte al Teatro Alla Scala. I palazzi che formano il complesso architettonico dove hanno sede le Gallerie, furono progettati dai più importanti architetti italiani, tra la fine del '700 e i primi del '900. La sezione dedicata all'800 in particolare prende avvio da Palazzo Anguissola e raccoglie opere simboliche lo spirito della Milano imprenditrice. L'interno si sviluppa in un trionfo di ambienti dotati ognuno di un tema decora-

TERZA ETÀ

Rispetto per l'anziano

*Non siamo di fronte a un rudere, siamo vicini a qualcuno che ama,
che piange, che prega, che ricorda, che spera.*

Non è vero che non possiamo fare più nulla con lui; anche se è triste riconoscere le devastazioni degli anni. Noi possiamo esser contagiati dal nostro mondo che esalta l'efficienza e dimentica e butta ciò che non conta più, ciò che è vecchio, superato. È impressionante constatare che nelle case di riposo, o nelle visite, possiamo fare il callo ai suoi mali. Qualcuno ha detto che non c'è posto per l'anziano sotto i grattacieli; per questo, coloro che, ogni giorno, sono chiamati a vederli, a visitarli, ad ascoltarli, a servirli debbono fare rifornimento di pensieri e di verità, rinnovarsi nel rispetto che è loro dovuto.

Dio non fa come noi: rispetta l'anziano, perché davanti a lui conta più l'essere dell'avere. A qualunque età, l'uomo è sempre fatto a immagine di Dio, è suo erede. Dio ha mandato per lui Suo Figlio; a salvarlo; gli ha dato un angelo, puro spirito, perché l'accompagni lungo il viaggio, fino a casa, come una guardia del corpo.

La società lo può dimenticare, come una moneta fuori corso, Dio gli lascia la sua grazia, il suo valore, la sua amicizia, la sua libertà interiore, il suo diritto alla verità, la sua dignità, anche se, privandolo di alcuni doni esteriori, lo prepara a un distacco da



ciò che passa, per dargli il premio che i ladri e le tarme e la ruggine non possono né rapire né impoverire. Anche se s m e m o r a , anche se non produce più, anche se resta muto nel suo angolo, anche se non ha più potere perché come Giobbe è abbandonato da tutti, anche se è sordo, guardalo bene: Dio reputa fatto a sé ciò che noi faremo a lui. Può avere gli occhi

spenti, la barba non rasata, gli abiti laceri, può essere stato dimenticato dai figli: è sempre un uomo, una persona umana; merita rispetto; ha diritto alla sua dignità, vale più di una banca, anche se deve vivere con la pensione sociale.

Vicino a lui, puoi sentirti una samaritana: le botte, a volte, le ha ricevute tutte dal di dentro. Un giorno era giovane, aveva il passo elastico, sfidava la bufera; oggi è curvo, teme una bava di vento che si insinua in una fessura; un giorno, col suo lavoro manteneva una famiglia intera, oggi deve ricevere, sopporta l'umiliazione di dover dipendere. Per questo merita più rispetto: ha bisogno di te.

Ogni limitazione, come una ferita, dovrebbe richiamare un bacio.

Chi l'assiste deve svolgere il ruolo dell'occhio che non vede, del figlio lontano, che non si ricorda, che non ritorna. Se è rimasto solo, merita più attenzione, perché più invalido. Ogni disadattamento che abbassa il suo tono e il suo umore non deve esser sorpassato senza nota, perché sarebbe come superare il corpo piagato del poveretto assalito dai banditi sulla via di Gerico.

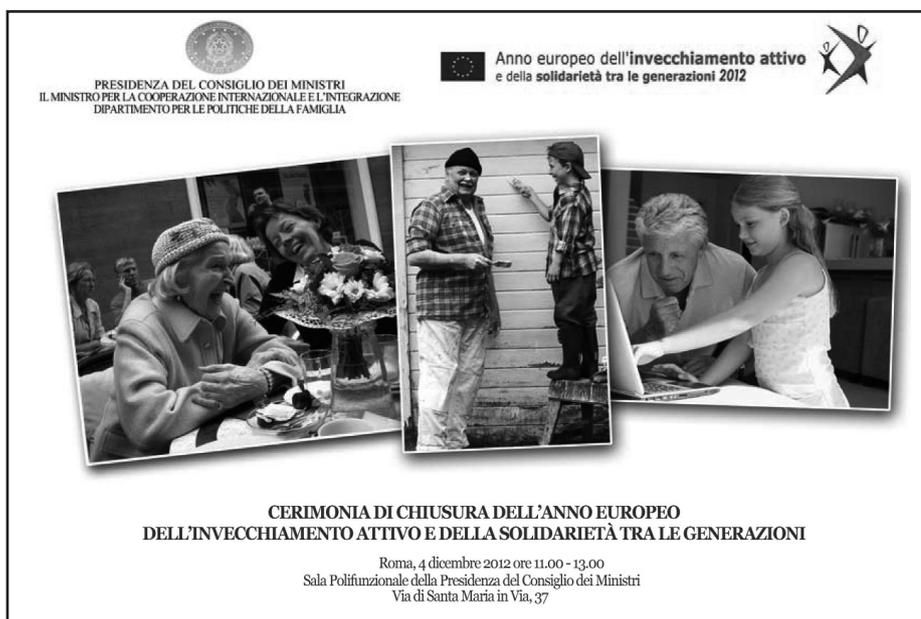
di Padre Erminio Crippa

“ *Il seme gettato
sul terreno...
non muore!* ”

Coraggio!

Padre Crippa ci segue
dall'alto.

Clementina Barili



Roma: - Lo scorso 4 dicembre presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è svolta la “Cerimonia di chiusura dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni”. Erano presenti la presidente nazionale, Antonia Paoluzzi e Rita De Blasis.

VITA ASSOCIATIVA

**NUOVI CONTRIBUTI
LAVORATORI DOMESTICI
DECORRENZA DAL 1 GENNAIO 2013
AL 31 DICEMBRE 2013**

LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI

**Rapporti di lavoro a TEMPO INDETERMINATO
Senza contributo aggiuntivo (comma 28, art.2 L. 92/2012)**

RETRIBUZIONE ORARIA		IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO	
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo CUAFF	Senza CUAFF (1)
Fino a € 7,77	€ 6,88	€ 1,37 (0,35) (2)	€ 1,38 (0,35) (2)
Oltre € 7,77 Fino a € 9,47	€ 7,77	€ 1,55 (0,39) (2)	€ 1,56 (0,39) (2)
Oltre 9,47	€ 9,47	€ 1,89 (0,47) (2)	€ 1,90 (0,47) (2)
Orario di lavoro Superiore a 24 ore settimanali	€ 5,00	€ 1,00 (0,25) (2)	€ 1,00 (0,25) (2)

LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI

**Rapporti di lavoro a TEMPO DETERMINATO
Comprensivo contributo aggiuntivo (comma 28, art.2 L. 92/2012)**

RETRIBUZIONE ORARIA		IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO	
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo CUAFF	Senza CUAFF (1)
Fino a € 7,77	€ 6,88	€ 1,47 (0,35) (2)	€ 1,48 (0,35) (2)
Oltre € 7,77 Fino a € 9,47	€ 7,77	€ 1,66 (0,39) (2)	€ 1,67 (0,39) (2)
Oltre 9,47	€ 9,47	€ 2,02 (0,47) (2)	€ 2,03 (0,47) (2)
Orario di lavoro Superiore a 24 ore settimanali	€ 5,00	€ 1,07 (0,25) (2)	€ 1,07 (0,25) (2)

(1) Il contributo CUAFF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuto ai sensi della legge (art. 1 del DPR 31 dicembre 1971, n. 1403)

(2) La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore

L'UMANITÀ HA BISOGNO DI TE

(di Michel Quoist)

Se la nota dicesse:
"Non è una nota che fa una musica
..."
Non ci sarebbero le sinfonie!

Se la parola dicesse:
"Non è una parola che può fare una
pagina ..."
Non ci sarebbero i libri!

Se la pietra dicesse:
"Non è una pietra che può alzare
un muro ..."
Non ci sarebbero le case!

Se la goccia d'acqua dicesse:
"Non è una goccia d'acqua che può
fare il fiume ..."
Non ci sarebbe l'oceano!

Se il chicco di grano dicesse:
non è un chicco di grano che può
seminare il campo ..."
Non ci sarebbe la messe!

Se l'uomo dicesse:
"Non è un gesto d'amore che può
salvare l'umanità ..."
Non ci sarebbero mai né giustizia
né pace, né dignità
né felicità nella terra degli uomini.

Come la sinfonia ha bisogno di
ogni nota,
Come il libro ha bisogno di ogni
parola,
Come la casa ha bisogno di ogni
pietra,
Come l'oceano ha bisogno di ogni
goccia d'acqua,
Come la messe ha bisogno di ogni
chicco di grano,
L'umanità intera ha bisogno di te,
là, dove sei,
unico, e dunque insostituibile!

*(traduzione dal francese di G.
Carro © 2006)*

VITA ASSOCIATIVA

TABELLA DEI MINIMI RETRIBUTIVI In vigore dal 1° Gennaio 2013

TABELLA - A		
LAVORATORI CONVIVENTI (valori MENSILI)		
A	606,79	
AS	717,12	
B	772,28	
BS	827,44	
C	882,62	
CS	937,78	
D	1.103,26	+ indennità 163,14
DS	1.158,42	+ indennità 163,14

TABELLA - B		
LAVORATORI DI CUI Art. 15 - 2°C. (valori MENSILI)		
B	551,63	
BS	579,21	
C	639,88	

TABELLA - C		
LAVORATORI NON CONVIVENTI (valori ORARI)		
A	4,41	
AS	5,20	
B	5,52	
BS	5,85	
C	6,18	
CS	6,49	
D	7,50	
DS	7,83	

TABELLA - D		
ASSISTENZA NOTTURNA (valori MENSILI)		
	AUTOSUFFICIENTI	NON AUTOSUFFICIENTI
BS	951,56	
CS		1.078,44
DS		1.332,20

TABELLA - E		
PRESENZA NOTTURNA (valori MENSILI)		
LIVELLO UNICO	637,14	

TABELLA - F		
INDENNITÀ (valori GIORNALIERI)		
Pranzo e/o Colazione	1,85	
Cena	1,85	
Alloggio	1,61	
Totale Vitto e Alloggio	5,31	

*Giovane di spirito è l'adulto
a cui piace la sua età
l'anziano
a cui piace l'anzianità.
Chi ha bisogno
di proclamarsi giovane
ha paura della vita
e della morte.
Vero giovane è
chi cerca
chi vive consapevolmente
l'esistenza.
Segno e ricordo
di ciò che era l'adulto
il giovane vuol trovare in lui
il segno e la promessa
di quel che sarà.
Come crederà nel futuro
se non troverà
chi matura per l'eternità?
Zezinho Flash*

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXVII • N. 1-2 • GENNAIO-FEBBRAIO 2013

Direzione: 00192 Roma
Via Cola di Rienzo, 111
Tel. 06 6629378
c.c.p. 49030000
www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale
di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
Stampa: **STI-Roma** - Via Sesto Celere, 3

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - C/RM/DCB - ROMA